

Aldo A. Settia

Castelli e villaggi nell'Italia padana

Popolamento, potere e sicurezza
fra IX e XIII secolo



 LIGUORI EDITORE

Tornando alle superfici a noi note attraverso le fonti scritte va osservato che non esistono differenze rilevanti fra castelli di pianura e castelli di altura; si può tuttavia sottolineare che le misure più ampie appartengono alle aree fortificate sorte nel piano mentre quelle più ridotte riguardano fortezze di sommità solitamente contraddistinte dall'appellativo *rocca*¹⁷²; non mancano tuttavia "rocche" di ragguardevoli proporzioni né, per converso, fortezze di pianura altrettanto ridotte quanto quelle di sommità¹⁷³. Nessun rapporto logico sembra possibile istituire fra l'ampiezza delle fortificazioni e la superficie dei beni fondiari che facevano capo alla corte loro annessa: esistono infatti tanto grandi castelli con trascurabili dipendenze agrarie quanto castelli medi o piccoli dotati di dipendenze assai vaste¹⁷⁴.

Assai spesso l'area complessiva della fortezza comprende più elementi: vi possono essere inseriti i fossati o "altre cose" non meglio precisate esistenti all'interno o all'esterno¹⁷⁵. In circa la metà dei casi (senza distinzione alcuna né cronologica né per classi di ampiezza) vi risulta compreso un edificio religioso. Riesce così normalmente impossibile distinguere fra i vari elementi che concorrono a formare la superficie totale; ciò è consentito in un solo caso, che diventa dunque interessante riferire. Si tratta del castello di Casorezzo (Parabiago, Milano) il quale nel 1009 ha una superficie di complessivi 5132 metri quadrati così ripartiti: 120 tavole (3.500 mq) rappresentano l'area del "castello" vero e proprio; 6 pertiche (3.981 mq) vengono coperte dai fossati e dalla recinzione; 18 tavole (595 mq) sono occupate da una cappella¹⁷⁶. Merita di essere rilevata la grande superficie riservata all'apparato difensivo (fossato e *tonimen*), più ampia della stessa area interna nella quale sono contenute le abitazioni e la chiesa. Il fatto si giustifica bene in un ambiente di pianura, probabilmente di facile allagabilità, in cui il grande sviluppo dei fossati doveva sopperire all'assenza e alla elementarità di altre difese.

I dati forniti dalle fonti scritte trovano una rara possibilità di riscontro sul terreno per il castello di Rado, sull'odierno territorio di Gattinara, nella pianura vercellese. Il "castrum Radi" è documentato per la prima volta nel 1185, ma la sua costruzione è probabilmente da collocare "fra il secolo X e il secolo XI"; abbandonato nel 1242, da allora non subì né ripristini né rimaneggiamenti così che i robusti avanzi delle sue mura, formate da grossi ciottoli della Sesia, abbracciano ancora la superficie originaria di circa 10.000-11.000 metri quadrati, di cui almeno la metà spetta ai larghi fossati¹⁷⁷. Esso si può dunque considerare un tipico esempio di castello a superficie media nel quale, come a Casorezzo, l'area interna è pressoché eguagliata da quella dei fossati periferici. Per castelli su alture rocciose possiamo citare i 6000 metri quadrati che contava in origine la rupe di Canossa, e gli "oltre 2000" di Monte Zane, una delle alture di Quattro Castella, presso Canossa stessa¹⁷⁸.

Sin dal suo sorgere l'area interna della fortificazione può essere lottizzata e messa in vendita a singoli individui ed enti, oppure assegnata ad intere comunità rurali, senza che tuttavia ci si preoccupi di attuare una pianificazione urbanistica regolare¹⁷⁹. Per i secoli studiati ci sono note in tutto sette attestazioni relative al numero complessivo dei concessionari, o dei proprietari, che occupavano l'area di un castello, ben cinque delle quali riguardano la zona veronese.

La grande scarsità di elementi quantitativi che caratterizza questi secoli consiglia di giovare di tali dati tenendo tuttavia ben presente il carattere di arbitrarietà insito nel confronto fra valori distribuiti attraverso un secolo e mezzo, e validi, a

rigore, solo per il luogo e il momento cui si riferiscono. Le conclusioni cui è possibile arrivare (vedi la tabella F) sono le seguenti. La comparazione fra le cifre assolute riferite alle persone indicherebbe, in generale, la presenza di un più alto numero di abitanti nei castelli di pianura in confronto a quelli che sorgevano nelle zone collinari. Nei tre casi in cui è possibile stabilire un rapporto fra area e numero degli occupanti, non affiora alcuna rilevante differenza fra la densità demografica in pianura (rispettivamente un nucleo familiare per ogni 78 e 175 metri quadrati), la quale poteva essere anche notevolmente differenziata fra un luogo e l'altro, ma comunque non lontana da quella riscontrabile nella fortezza di collina (un concessionario per ogni 160 metri quadrati).

TABELLA F
NUMERO DI ABITANTI NEI CASTELLI DEI SECOLI X-E XI

N. d'ord.	Fonte	Anno	Luogo	N. gruppi familiari	Superficie complessiva	Superficie per persona	Situazione altimetrica
1	Petracco I	911	<i>Canianum</i>	28	—	—	collina
2	CDV, 187	923	Cerea	62	—	—	pianura
3	CDV, 218	936	Nogara ¹⁸⁰	70 c.	5.500 mq	78 mq	pianura
4	D.O.II, 291	983	Lazise	18	—	—	collina
5	Novara 2, 139	1014	Cameri	90 c.	15.800 mq	175 mq	pianura
6	Sancassani	1010	Pastrengo	17	2.750 mq	160 mq	collina
7	Brugnoli	1054	<i>Montechum</i>	28	—	—	collina

In cifre assolute i valori demografici attestati nei castelli non si discostano di molto da quelli noti nella medesima epoca per i semplici villaggi¹⁸¹, ma si dovrà tenere presente che — proprio per effetto dell'attrazione esercitata dai centri fortificati sugli abitati aperti — questi ultimi attraversavano una grave crisi mentre, al contrario, la popolazione dei castelli era in aumento¹⁸²: le fortezze sorte nei luoghi adatti dovettero anzi essere caratterizzate da uno sviluppo demografico talvolta molto intenso che non è però possibile quantificare.

Più che dai pochi e sparsi dati numerici pervenuti, indicazioni indirette ma attendibili sul progressivo affollarsi dei castelli è possibile trarre considerando la frammentazione sempre più minuta cui vanno soggetti i lotti di terreno fabbricabile all'interno delle fortificazioni. La riduzione delle aree fabbricabili, non evidente nei tempi brevi, risulta in modo chiaro dal confronto fra i dati relativi all'intero periodo qui considerato. Se essi vengono disposti per ciascun secolo in categorie di

N.	Fonte	Anno	Luogo	Indicazione della fonte	= Metri q
13	CDL, 371	992	Assiano	« terciio sedlimen quod fuit castro (...), est per mensura sedimen ipsum perticis iugalibus tres et tabulas decem et septem »	3.458
14	Placiti, 217	993	Acquanegra	« medietas de predicto castro (...) est per mensura iusta tabulas quinquaginta tres » (totale = 106 tavole)	2.915
15	Drei 1, 80	995	<i>Penitulum</i>	« mea vera porcio quod est medietas de eadem cortem infra eodem castro (...) cum area de terra ubi esset constructa ipsa capella, tabules centum » (totale = 200 tavole)	5.500
16	Re. Mo., 67	996	Chiagnano	« duas porciones de roca una q. d. Sasso qui appellatur Clagnano et de castro cum casa seo et de capella (...), quod sunt prefate due porciones (...) per mensura iusta per longo perticas duodecim et pedes quatuor, per latum perticas octo et pedes sex »	3.589
17	CDL, 985	1000	Bogno	« predicto castro (...) mensura iusta tabulas triginta septem et dimidia »	1.031
18	CDL, 979	1000	Calvagese	« est ipsam medietatem de ipso castro (...) per mensura iusta tabulas quinquaginta » (totale = 100 tavole)	2.750
19	Drei 2, 1	1001	Palasone	« de area castro et capellas per mensura iusta (...) iuges legitimas due »	15.800
20	Re. Mo., 75	1003	<i>Casale Utuntula</i>	« medietatem de castellum unum (...), est area castri nostram porcionem tabule sexaginta et sex » (totale = 132 tavole)	3.630
21	AP, 35	1009	Casorezzo	« est porcionem suam (...) quod exinde terciam porcionem (...); et est per mensura area ex ipsa capella tabulas sex, et sua porcio de ipso castro (...) tabulas quadragintatres (...), fosata et area ubi tonimen esse videtur sunt perticas iugialis duas » (totale = 18 tav. + 120 tav. + 6 pertiche)	5.132
22	CDC, 9	1009	Vidiceto	« de areis castro (...) per mensuram iustam perticas sex legitime iugealis »	3.981
23	Reggio 1, 105	1010	<i>Riva Rundenaria</i>	« mensura iusta predictum castrum cum area ubi estat est taboles sexaginta et sex »	1.815
24	Sancassani, 2	1010	Pastrengo	« pro cassis et rebus (...) infra castro suprascripto Pasturingo quod sunt per mensuram tabulas centum »	2.750
25	Falce, p. 80-82	1010	Vidalengo	« et est per mensura iusta de area castro et capela tabulas centum sexaginta »	4.400
26	Falce, p. 80-82	1010	<i>Cortinianum</i>	« est per mensura iusta tabulas centum quinquaginta »	4.125
27	Falce, p. 80-82	1010	<i>Florenica</i>	« de area castro et capella est per mensura iusta tabulas duocenti »	5.500

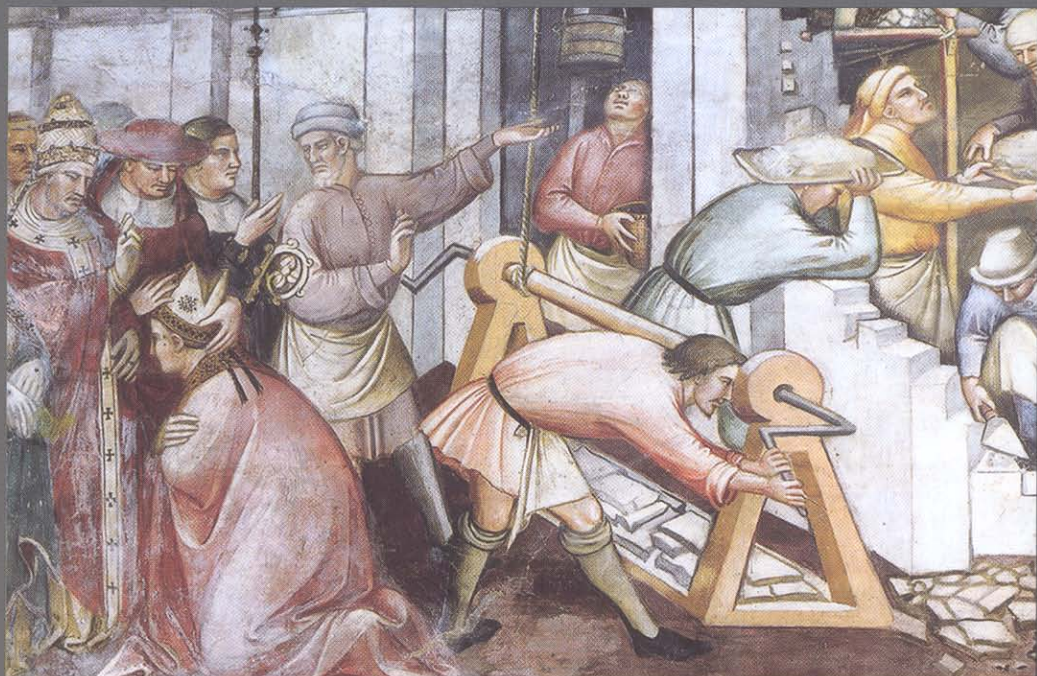
Appendice 5

SUPERFICI DI CASTELLI NEI SECOLI X E XI IN ORDINE DI AMPIEZZA

N. Anno	Luogo	Rif. appen- dice 4 N.	Superficie in mq	Con chiesa	Altri elemen- ti indicati	Superficie dip. agrarie in iugeri (colto + incolto)	Situazione altimetrica	Dati aggiuntivi
a) <i>superfici alte</i>								
1 976	Marmorium	7	31.600	si	—	55+30	pianura	—
2 1033	Castione Marchesi	46	23.700	si	—	230+100	pianura	—
3 1099	S. Martino in Rio	54	23.700	si	« alquante cose fuori »	—	pianura	—
b) <i>superfici medie</i>								
4 1001	Palasone	19	15.800	si	fossato	700+600	pianura	—
5 1014	Cameri	33	15.800	—	—	—	pianura	—
6 1020	M. Barelli	38	15.800	—	« alquante cose ivi »	15	pedecollinare su terramara	—
7 1022	Piadena	41	15.800	si	—	5000	pianura	—
8 968	Lagusium	4	14.865	—	cesa e fossato	—	pianura	abbandonato
9 968	Angilum	3	12.709	—	—	—	pianura	»
10 988	Cuggiono	12	11.881	—	fossato	—	pianura	»
11 982	Rivalta	8	11.519	—	fossato, « alquanto vuoto »	—	pianura	—
12 915	Quarto Oggiaro	1	11.262	—	fossato	—	pianura	in costruzione
13 1038	Bazzano	48	8.250	si	—	—	pedecollinare su terramara	—
14 987	Sala Bol.	11	7.962	si	fossato	120+120	pianura	—
15 1017	Rastellino	34	7.890	si	fossato	—	pianura	—
16 915	Gragnano	2	7.900	—	—	—	pianura	—
17 1019	Mozzanica	37	7.900	—	—	39	pianura	—
18 1022	Oscasale	39	7.900	—	—	1000+500	pianura	—
19 1022	Bressanore	40	7.900	si	—	900+300	pianura	—
20 1038	Panzano	51	7.900	—	—	—	pianura	—
21 1009	Casorezzo	21	5.132	si	fossato	3+4	pianura	—
22 995	Penitulum	15	5.500	si	—	60+40	?	—
23 1010	Florenica	27	5.500	si	—	1300	pianura	—
24 1010	Nogara	31	5.500	si	—	1500	pianura	—
25 1022	Mosozzo	42	5.500	si	—	600	pianura	—

ELEMENTI INSEDIATIVI POSTI PRESSO CASTELLI NEI SECOLI X E XI

N.	Fonte	Anno	Luogo	Dati d'interesse
1	CDV 2	920	Marzana	"in circuitu municionibus suis cum broilo, ter- ris, vineis, pradis"
2	Asti 1	924	Calliano	"terra curtiva cum casina subto castro, campo arvo subto castro" (coerente il fossato)
3	CDV 2	931	Legnago	4 sorti con case, orti, vigne "prope castrum"
4	CDL	941	Caleppio	pezza vitata "foris prope murum", 9 tavole
5	CDV 2	947	Arbizzano	terra aratoria "prope castro"
6	CDL	949	Bozzolo	"reliquas edificitas casarum foris ipsum castrum quod sunt casinas numero triginta"
7	CDL	959	Falosco	sedime "cum edificias casarum foris ipso castro ubi ipso Petro residet", 32 tavole
8	CDL	959	Palosco	comunalia "prope castro", 50 tavole
9	CDL	962	Palosco	sedime "cum edificia superabente (. . .) prope castro", 31 tavole
10	Novara 1	962	Mosezzo	case fuori "eodem castro"
11	Novara 1	963	Vigevano	sedime "prope castro", 57 tavole
12	CDL	968	Brivio	orto "ibi prope", coerente l'Adda, 18 tavole
13	Re.Mo.	968	Vignola	tre pezze di campo con una "casa palliaricia" e viti "prope castro"
14	Novara 1	968	Rovexellate	pezza terra "ad puteo prope porta castru"
15	Placiti	974	Castino	sedimi, "casinas et torclora foris et prope"
16	CDL	975	Antegnate	terra "prope porta ipsius castru", 4 tavole
17	Novara 1	975	Gravellona	terra "prope castro"
18	Asti 1	980	Montalfone	vigna "iuxta castellum"
19	Novara 1	980	Castino	terra fuori castello, coerenti muro e fossato
20	Placiti	993	Acquanegra	pezze terra con casa con fossato "de ipso cas- tro", 4 iugeri e 7 pertiche; 14 sedimi "prope castro" con clausure e viti
21	Asti 1	996	Cadilianum	sedime, casa, campo, viti in coerenza fossato pezza viti "prope ipso castro"; sedimi con case e vigne "foris castro", 107 tav. sedime
22	CDL	1000	Calvagese	sedime
23	CDL	1000	Cologno	sedime con edificio e vigna, coerente "murum castru", 2 pertiche, 19 tavole
24	CDL	1000	Bogno	vigna, coerente il muro orto "iuxta castro", 19 tavole "terra vacua iuxta castro", 12 tavole
25	A.P.	1008	Monza	sedime "prope castro q.v. Vetere", 5 tavole
26	A.P.	1008	Monza	sedime con case ibidem
27	A.P.	1009	Casorezzo	sedimi "foris et prope"
28	A.P.	1019	Cologno	sedime "foris castro infra vico", 31 tavole
29	D.H.II	1020	Variano	"de foris casas et cassinas"
30	CDLa.1	1022	Lanciano	sedime "in vico" con casa, 1 pertica
31	A.P.	1030	Renaco	"casa quod est sala" con orto "prope castro", 1 tav.
32	Re.Mo.	1031	Vignola	terra, casa, edificio, coerente "fossato de cas- tro", 3 iugeri e mezzo
33	Re.Mo.	1033	Savignano	sedime con casa, "foris castro"
34	A.P.	1042	Isola Comacina	oliveto "foris castro", coerente il muro
35	Cavallari, Cadalo	1046		terra con "casa scandolata" e "terra vagiva",
36	A.P.	1047	Monza	casa solarata e terra aperta "iuxta castro qui dicitur Vetere"
37	CDN	1056	Ror.caglia	terra con casa "prope castro" terra prativa "prope castro"
38	Parma 1	1060	Poviglio	terra con sedime, vigna, orto "prope castro", un iugero
39	Novara 1	1074	Mortara	sedimi "extra vallos oppidi": 5 pertiche, 1 pertica, 2 pertiche, 18 tavole
40	Novara 1	1074	Caltignaga	sedime "prope castro", 6 pert. e 3 tavole
41	Placiti	1082	Palosco	casa "prope castrum"
42	Re. Mo.	1092	Savignano	3 pezze terra con casa "in loco Savignano"
43	A.P.	1099	Meda	casa solarata e altre case con aia e corte "foris et prope castrum", coerenti mercato e brolio del monastero



**Arti e storia
nel Medioevo**

**Del costruire:
tecniche,
artisti, artigiani,
committenti**

II

Einaudi



che nel recinto difensivo occupano una posizione centrale o angolare; esistono anche torri antiporta, come in certe difese urbane tardo-antiche che in certe zone potrebbero aver fornito il loro modello. È talora possibile osservare un progressivo perfezionamento tecnico delle difese: all'iniziale, semplice fossato, rafforzato da difese accessorie, si aggiunge in seguito il muro, costruito per lo più di ciottoloni fluviali o con materiali di spoglio.

2.3. L'ampiezza e gli elementi interni.

È possibile, per un certo numero di casi, documentare anche l'ampiezza delle aree fortificate che, essendo di proprietà privata, vengono spesso suddivise fra gli eredi, vendute o donate. Eccezionali appaiono sia i grandi castelli superiori a due ettari, sia i piccolissimi inferiori a mille metri quadrati; nella grande maggioranza dei casi si tratta di piccoli recinti compresi fra un decimo di ettaro e mezzo ettaro, oppure medi che vanno da quest'ultima misura fino a un ettaro e mezzo.

Ciascuna area era naturalmente condizionata dalla dimensione demografica della popolazione da proteggere e, per conseguenza, dalla disponibilità di effettivi sufficienti per organizzare la difesa del circuito fortificato, nonché dalle possibilità economiche e dalle ambizioni politiche di coloro che assumevano l'iniziativa dell'allestimento. Non rilevanti risultano le differenze fra castelli di pianura e di altura. Elementi diversi, ma raramente distinguibili fra loro, concorrono nel costituire le superfici indicate: nel 1009 il castello di Casorezzo, nella pianura a ovest di Milano, raggiungeva i tremilacinquecento metri quadrati (ivi compresa una cappella di seicento metri quadrati) ed era circondato da fossati che, insieme con la recinzione periferica, coprivano circa quattromila metri quadrati di superficie. Seimila metri quadrati contava in origine l'altura rocciosa di Canossa, in seguito ridotta da frane. Con il tempo è osservabile una lenta ma costante diminuzione delle ampiezze, come in altre zone d'Europa, che è da porre in rapporto con precisi momenti evolutivi.

Là dove è possibile un calcolo – necessariamente approssimativo – della popolazione presente all'interno, non si notano differenze significative tra i castelli e i semplici villaggi aperti della stessa epoca; ma, mentre questi sono in crisi, i primi si vanno progressivamente affollando, come mostra (in qualche caso privilegiato come Monza) la frammentazione sempre più minuta dei lotti fabbricabili (*sedimina, casalia*) e l'aumento delle abitazioni a più piani (*solaria, case solariate*), in contrappo-